

**LE REAZIONI**

**«È UNA STRAGE  
INASCOLTATI  
GLI ALLARMI»**

# Le reazioni «Una strage Allarmi inascoltati»

L'Anmil: «Situazione indegna di un Paese normale. La Lega attacca il ministro La nota Cgil, Cisl e Uil: «La tutela della sicurezza un investimento ineludibile»

■ Tante, dai toni forti, intrise di preoccupazione le reazioni all'ennesimo infortunio mortale sul lavoro accaduto ieri. «Altre due vittime in soli tre giorni. Ogni morte sul lavoro è inaccettabile quanto assurda, ma piangerne addirittura due in meno di una settimana diventa, per noi vittime del lavoro, un'intollerabile offesa alla dignità umana». Inizia con queste parole il commento del presidente territoriale dell'Anmil di Cremona, **Mario Andriani**, dopo aver appreso del decesso, avvenuto ieri mattina, dell'artigiano 45enne precipitato in un capannone. «Nella nostra regione - sottolinea Andriani - secondo gli ultimi dati Inail, nei primi sei mesi del 2019 - sebbene si sia verificata rispetto allo stesso periodo del 2018 una lieve diminuzione degli infortuni totali denunciati, passando da 62.166 a 61.780 - quelli mortali sono aumentati, da 69 a 72 casi, in linea con l'incremento registrato a livello nazionale del 2,8%. E' del tutto evidente - prosegue Andriani - che ci troviamo di fronte a una situazione che è divenuta ormai intollerabile e indegna di un Paese civile. Per questo chiediamo con forza alle istituzioni che si provveda, con la massima urgenza, all'investimento di adeguate risorse per la diffusione della cultura della sicurezza attraverso un percorso organico ed efficace di informazione e di formazione, a cominciare già dai banchi di scuola, rivolgendosi cioè a quegli studenti che saranno i lavoratori e gli imprenditori di domani. Nel Rapporto presentato recentemente dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro relativo al primo semestre 2019, risulta purtroppo che il numero delle ispezioni effettuate in azienda è diminuito del 9% rispetto allo stesso periodo del 2018».

Netta anche la presa di posizione della lega, con **Paolo Grimoldi**, deputato e segretario della Lega Lombarda. «La Lombardia sta vivendo una quotidiana strage silenziosa. Eppure in tutto questo non arriva una parola, neppure di cordoglio, dal ministro del Lavoro, che probabilmente neppure lo sa di queste continue morti bianche in Lombardia. Un ministro che latita, che dorme, che ha gravi responsabilità per quanto sta accadendo. Da mesi chiediamo, inascoltati, al ministro Di Maio, di attivarsi e fare qualcosa di concreto per migliorare prevenzione e controlli sui luoghi di lavoro, ma niente», conclude Grimoldi. A poche ore dalla morte dell'artigiano, è stata diffusa anche la nota congiunta di Cgil Cisl e Uil. «Il 17 aprile scorso abbiamo organizzato un presidio con i nostri rappresentanti alla salute ed alla sicurezza di varie aziende lombarde presso la sede della Regione Lombardia, per evidenziare la drammaticità della situazione e per chiedere all'assessore **Gallera** di destinare maggiori risorse alla tutela della sicurezza sul lavoro. Cgil Cisl Uil chiedono con forza maggiore impegno e attenzione, non solo a chi è predisposto a vigilare sulla prevenzione, ma soprattutto alle associazioni dei datori di lavoro, perché si consideri la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro come un necessario e ineludibile investimento» Per il consigliere regionale Pd **Matteo Piloni**, «Gli incidenti mortali vanno fermati a ogni costo. Ridurre il premio Inail, come ha fatto il governo, può anche essere un vantaggio per le aziende, ma se va a scapito della rete dei controlli, della formazione e degli indennizzi ai superstiti, non si possono che avere effetti negativi e tragici».

niente», conclude Grimoldi. A poche ore dalla morte dell'artigiano, è stata diffusa anche la nota congiunta di Cgil Cisl e Uil. «Il 17 aprile scorso abbiamo organizzato un presidio con i nostri rappresentanti alla salute ed alla sicurezza di varie aziende lombarde presso la sede della Regione Lombardia, per evidenziare la drammaticità della situazione e per chiedere all'assessore **Gallera** di destinare maggiori risorse alla tutela della sicurezza sul lavoro. Cgil Cisl Uil chiedono con forza maggiore impegno e attenzione, non solo a chi è predisposto a vigilare sulla prevenzione, ma soprattutto alle associazioni dei datori di lavoro, perché si consideri la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro come un necessario e ineludibile investimento» Per il consigliere regionale Pd **Matteo Piloni**, «Gli incidenti mortali vanno fermati a ogni costo. Ridurre il premio Inail, come ha fatto il governo, può anche essere un vantaggio per le aziende, ma se va a scapito della rete dei controlli, della formazione e degli indennizzi ai superstiti, non si possono che avere effetti negativi e tragici».





Una  
manifestazione  
contro  
le morti  
sul lavoro,  
fenomeno  
tragico  
che assume  
proporzioni  
sempre  
più gravi